centro iniziativa democratica insegnanti
FOGGIA
Via Nicola delli Carri, 15 - Tel. 0881 204801 - www.cidifoggia.it

Associazione Professionale qualificata e accreditata per la formazione del personale della scuola ufficialmente riconosciuta dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ai sensi della direttiva ministeriale n.170/2016

AI DIRIGENTI SCOLASTICI DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO DELLA REGIONE PUGLIA

AI DOCENTI DELLE SCUOLE DEL PRIMO CICLO DELLA REGIONE PUGLIA

DOCUMENTO DEL CIDI DI FOGGIA

INDICAZIONI NAZIONALI E NUOVI SCENARI

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo

Il documento presentato dal Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione richiama l'attenzione di tutti coloro che operano nella scuola come educatori, docenti e dirigenti sui nuovi scenari che si offrono alla nostra attenzione e che, per la loro complessità intrinseca, richiedono risposte efficaci ed immediate.

Le cronache quotidiane sono ricche di episodi, a dir poco, sconcertanti. Si va dal genitore aggressivo che non accetta che il proprio figlio venga rimproverato allo studente che per uno sgambetto accoltella il compagno "responsabile"; dal giovane che per una interrogazione andata male ferisce la propria insegnante, al gruppo di ragazzini che per puro divertimento aggrediscono un anziano e "disseminano" sulla rete il risultato del loro "nobile" gesto per amplificarne l'importanza.

Pur senza continuare ad elencare gli episodi di intolleranza che trovano spazio nei giornali e nei servizi televisivi, si resta agghiacciati di fronte ad un "vuoto" di valori di tal genere e, inevitabilmente, ci si chiede: dove stiamo andando? e dove arriveremo di questo passo? dove sono andate a finire quelle competenze di cittadinanza che costituiscono l'orizzonte cui deve tendere la scuola nella sua azione quotidiana? E, inoltre, spesso e volentieri

di parla di Costituzione, ma, proprio in materia di cittadinanza, stiamo orientando le nostre azioni al rispetto di quello che la Costituzione ci dice?
Il testo delle Indicazioni Nazionali del 2012, lungimirante nel collocare il lavoro e la "mission" della scuola all'interno di un contesto caratterizzato dalla complessità e dalla insicurezza e saldamente ancorato ai principi costituzionali che devono ispirare la formazione dei giovani all' "esercizio di una piena cittadinanza", affronta la tematica delle inevitabili e prevedibili difficoltà della scuola che, però, non è né affiancata né subalterna a tutte le altre agenzie educative che pur ci sono e che contribuiscono alla formazione dei giovani.

Le Indicazioni guardano ad una scuola che continua ad avere un ruolo privilegiato nell'educazione e nella formazione dell'uomo e del cittadino. Ed è così che nella sezione intitolata "La Scuola nel nuovo scenario" si legge:" La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze".

Se solo riflettessimo sui termini usati e sui concetti esplicitati, non si può non pensare alla scuola come al luogo in cui si può realizzare un vero e reale miglioramento del degrado sociale verso cui sta andando il nostro paese. Il documento attualmente in vigore ci parla di centralità della persona, considerata nella sua articolata identità; ci parla di ascolto, di dialogo, di riconoscimento dell'identità di ciascuno; ci parla di studenti che devono apprendere a selezionare le informazioni e sviluppare l'autonomia di pensiero; ci parla di costruire nei giovani il senso della legalità, della responsabilità, della condivisione, della solidarietà, della coesistenza. E non solo: Il nuovo documento elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale richiama, anche, l'attenzione sulla dimensione europea e mondiale, ben presente nel testo del 2012, verso la quale l'educazione e la formazione devono tendere e che si inquadra perfettamente in quello scenario complesso nel quale tutti ci troviamo e dal quale nessuno può prescindere.

La Raccomandazione del 2008 ci descrive la competenza in termini di autonomia e responsabilità; il programma ET 2020 ci invita a rendere i sistemi educativi europei funzionali alla "realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini", riconoscendo che "istruzione e formazione hanno un ruolo importante per la promozione della cultura del rispetto reciproco e dell'integrazione di valori fondamentali in una società aperta e democratica". E ancora, l'Agenda dell'ONU 2030 ci chiede di " fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti".

E poi, molto opportunamente, il documento elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale riporta la nostra attenzione sull'importanza e sul valore che tutte le discipline, da sole e attraverso il loro dialogare, hanno nel costruire conoscenze, abilità e competenze.

In questo, la Legge n. 107/2015 al c. 7, laddove si individuano gli obiettivi prioritari cui tendere per raggiungere il miglioramento dei percorsi di istruzione e formazione, dà certamente un ulteriore impulso alla riflessione

e alla ricerca delle metodologie più adatte al miglioramento e più rispondenti ai diversi bisogni dei giovani in formazione.
E' evidente che tutto questo potrà trovare piena realizzazione se la risorsa primaria su cui la scuola si basa, ossia l'insegnante, sarà in grado di passare dal piano concettuale a quello operativo, elaborando percorsi che sappiano coinvolgere pienamente l'alunno nel proprio iter di costruzione del sé.

Se oggi ci troviamo in presenza di giovani che non sanno controllare i propri impulsi e, quindi, le proprie emozioni; giovani che rimangono ai margini della società, che non vivono nella comunità come cittadini attivi e responsabili; giovani che non conoscono appieno, e soprattutto, che non praticano, i valori democratici, vuol dire che, come ha scritto Mario Ceruti, " alla scuola deve essere chiesta una riforma del pensiero".

Il CIDI DI FOGGIA, dopo ampio esame del documento elaborato dalla Commissione incaricata di "ridare slancio ed effettività" alle Indicazioni del 2012, esprime il proprio giudizio positivo, condividendone l'invito a sensibilizzare le scuole ad una più attenta riflessione sui temi proposti e intende farsi promotore di iniziative concrete in tale direzione.

Foggia, 24 febbraio 2018

IL PRESIDENTE CIDI FOGGIA
Raffaella Mancini